

IL TEATRO BERTOLT BRECHT IN TUNISIA PER I FARI CULTURALI DEL MEDITERRANEO

I tappa | Manouba, Tunisia - 29-30-31 marzo 2019
Concerti | Spettacoli | Laboratori | Incontri

Parte il 29 marzo dalla Tunisia un ponte che attraversa il Mediterraneo con la musica, l'arte, il teatro. E' questa la prima tappa del progetto "I Fari culturali del Mediterraneo" sostenuto dal **Ministero per i beni e le attività culturali con il bando "Boarding Pass"** promosso dal **Teatro Bertolt Brecht di Formia** con la direzione artistica di Maurizio Stammati, dalla **Compagnia Errare Persona di Frosinone** con la direzione artistica di Damiana Leone e dal **Centro R.A.T-Teatro dell'Acquario di Cosenza** con la direzione artistica di Antonello Antonante.

Dal **29 al 31 marzo a Manouba** la lettura dell'**Odissea** tra musica e teatro nel **sito archeologico di d'El Battan**, il work shop con gli studenti tunisini, spettacoli delle compagnie italiane con il concerto "**Buon viaggio**" dei **musicisti calabresi Checco Pallone e Piero Gallina**, "**Esperanto**" degli artisti **Damiana Leone, Alessandro Stradaoli, Marco Acquarelli**, della commedia dell'arte del **Teatro Bertolt Brecht con Pulcinella Mon Amour** insieme allo spettacolo "**Omar ed Juliette**" della compagnia tunisina Maraya, e il musicista **Samih Mahjoubi** con il suo luth.

Un ponte che si traduce in occasioni di formazione, in promozione di progetti ed iniziative comuni volti allo sviluppo di una cultura di integrazione e di pace, di diversità come ricchezza ed occasione di crescita.

Fino a novembre **si accenderanno altri cinque Fari in luoghi diversi del Mediterraneo: Patrasso in Grecia** (10-11-12 maggio), **Siviglia in Spagna** (8-9-10 novembre), **Formia** (23-24-25 agosto), **Frosinone** (25-26-27 ottobre) e **Cosenza** (12-13-14 luglio). Prenderanno vita, così, sei festival interculturali in cui gli artisti dei partner stranieri, l'associazione Il Faro di Patrasso, A.C.POR La Investigation Y Desarrollo del Teatro Profesional en Andalucia di Siviglia e Maraya di Tunisi, si alterneranno agli artisti delle compagnie italiane.

Una comunità ideale e concreta come quella del Mediterraneo, fucina secolare di tradizioni e arte in tutte le sue forme, un "marchio" distintivo tra cibo, paesaggio e costumi, un patrimonio da preservare. Anche il Mediterraneo come terra di conflitti, di focolai sempre accesi, come un mare maledetto è al centro del progetto che investe nella cultura come unione, nella conoscenza come un ponte tra popoli e Paesi.